

la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE

NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 1991

13 GIUGNO: FESTA DI S. ANTONIO

Potrebbe destare meraviglia: la festa, specie se di un Santo non è per la devozione?

Uno dei motivi per cui Gesù ha voluto che ci riuniamo ogni domenica è quello di fare unità attorno a Lui, perché Lui possa essere in mezzo a noi, perché ognuno di noi - dall'esperienza di Lui - cresca nell'accoglienza e nel dono del fratello, perché insieme con Lui e con i fratelli possiamo essere un popolo, il suo popolo.

Le feste dei Santi sono occasioni in più per rivivere la Pasqua del Signore che celebriamo ogni domenica: il Santo è un discepolo che ha vissuto in modo perfetto un aspetto del Mistero Pasquale, è un richiamo forte ed un incoraggiamento a vivere da discepoli.

La parrocchia è una grande famiglia, e, come ogni famiglia, ha bisogno di vedersi, incontrarsi, il più frequentemente possibile, per crescere e vivere, diversamente non è più una famiglia anche se c'è una casa ben arredata e confortante.

Per fare una parrocchia non basta una chiesa capace e bella. È la Comunità che fa la parrocchia!

La nostra parrocchia - ancora troppo giovane per avere una "sua" tradizione, - si trova dispersa alla domenica in sette celebrazioni eucaristiche senza avere altri momenti aggreganti.

La celebrazione di S. Antonio può e deve essere un momento felice e importante per sentirci comunità, per vivere il nostro essere comunità, per crescere nel senso di vicendevole appartenenza.

La Cappella di S. Antonio già in passato aveva dato il nome a questa particolare zona di Sestri.

La celebrazione della festa del Santo ha sempre riscosso l'interesse e la devozione dei sestresi anche prima che fosse parrocchia.

Nel nome di S. Antonio è stata costituita il 1° settembre del 1948 la comunità parrocchiale.

Il tredici giugno non rappresenta per noi soltanto la ricorrenza annuale del Santo più popolare d'Italia, ma la Festa della nostra Comunità in quanto tale.

La scelta di celebrarla nel giorno della memoria liturgica può essere ottima - tra tanti altri motivi - proprio perché dà modo alla parrocchia di raccogliersi unicamente per celebrare il "PROPRIO NOME" e per riscoprire nel "SANTO" ciò che è chiamata ad essere nelle condizioni storiche che vive.

È questo l'obiettivo che il Consiglio Parrocchiale ha tenuto presente nel curare il programma delle celebrazioni: sta a noi il corrisponderci. È l'augurio che ci scambiamo perché la Festa di S. Antonio "riesca" davvero.

Il Parroco

3 MOMENTI PARTICOLARI

GIORNATA PER ANZIANI E AMMALATI: Sabato 8 Giugno

Sono la parte migliore della nostra Comunità. Sono coloro che rappresentano due grandi valori: la tradizione e la sofferenza. Non solo non vengono dimenticati, ma devono essere della nostra festa i protagonisti. Ecco per essi due belle iniziative.

h. 16 - UNZIONE DEGLI INFERMI: È il dono del sollievo e della guarigione che opera dello Spirito S. la Chiesa elargisce loro nel nome di S. Antonio, il Santo delle guarigioni. Non si tratta di alimentare pie illusioni e insperate soluzioni ma di dare senso alla sofferenza e arricchirla di merito unendola alla passione di Cristo con questo Sacramento che Gesù a questo scopo ha voluto. Seguirà nel circolo ACLI un momento di incontro e di gioia.

IL PANE DI S. ANTONIO PER LORO: sarà portato personalmente nel Giorno del Santo: segno di grande riconoscenza della nostra comunità oltre che di doveroso ricordo.

POMERIGGIO PER I FANCIULLI: Martedì 11 Giugno

S. Antonio amava i fanciulli, li portava al Signore con la sua predicazione, ne difendeva l'innocenza contro i soprusi, pregava per loro ottenendo dal Signore guarigioni, ed, in un caso storico accertato, la risurrezione da morte.

La Benedizione dei fanciulli sarà celebrata alle ore 16. In atto di riconoscenza i fanciulli offriranno un fiore che poi adorerà la chiesa nel giorno della festa.

S. MESSA PER RAGAZZI E GIOVANI: Mercoledì 12 Giugno - h. 18,30

I giovani per una comunità sono l'avvenire.

Nulla di particolare, ma è importante che in questa occasione i nostri giovani abbiano un momento di attenzione. Sarà la Messa di orario della vigilia celebrata per loro da un giovane prete che tutti i nostri ragazzi conoscono e apprezzano: D. Marco Torre. È un momento grande di unità nel ritrovarsi tutti discepoli dell'unico Signore nel cammino delle diverse esperienze.

PROGRAMMA

Novena: Ogni giorno Ss. Messe ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 18,30
Tutte le sere ore 21: Liturgia della Lode vespertina con predicazione dei parroci della zona che presenteranno S. Antonio con questi temi:

Martedì 4 Giugno: D. Giuseppe Dall'Orso: "Obbediente alla chiamata"
Mercoledì 5 Giugno: D. Mario Podestà: "Annunciatore della Parola"
Giovedì 6 Giugno: D. Antonio Pessagno: "Pronto al progetto di Dio"
Venerdì 7 Giugno: D. Lelio Roveta: "Nella Fede e nell'impegno sociale"
Lunedì 10 Giugno: D. Pino Carpi: "Con lo Spirito S. - Dono del Padre"
Martedì 11 Giugno: D. Andrea Brusco: "Attraverso Contemplazione e Azione"
Mercoledì 12 Giugno: D. Elio Frigeri: "Mediante la Grazia che converte"

In particolare:

Sabato 8 Giugno: Giornata dedicata agli anziani e ammalati
h. 16 - S. Messa con celebrazione dell'Unzione degli Infermi - segue intrattenimento nel circolo ACLI
Mercoledì 12 Giugno: h. 18,30 - S. Messa dei ragazzi e dei giovani celebrata da D. Marco Torre

GIOVEDÌ 13 GIUGNO - FESTA DEL SANTO

Ss. Messe - h. 7 - 8 - 9,30 - 10,30 - 18,30
La benedizione del pane seguirà alla Messa delle h. 8, la distribuzione si terrà al Battistero dopo ogni S. Messa.

Ore 10,30 - S. Messa pontificiale DI S.E. Mons. Daniele Ferrari nostro Vescovo con assistenza di tutti i parroci del sestrese

Ore 18,30 - S. Messa con omelia di P. Candido cappuccino

Ore 20,30 - Liturgia della Lode Vespertina cui segue la processione attraverso: V. Fascie - P.zza Repubblica - V. Dante - V. C. Raffo - V. Traversaro - V. Unità d'Italia - V. Fico - P.zza Stazione - V. Roma - V. Mazzini - P.zza S. Antonio.

Sarà bene addobbare case e strade con drappi e luci.

In Chiesa, prima della Benedizione Eucaristica, discorso conclusivo di P. Candido, cappuccino.

Ore 22 - Sul sagrato concerto della filarmonica "Città di Chiavari e Sestri Levante

Venerdì 14 Giugno: Giornata dedicata al ricordo e al suffragio dei parrocchiani e parroci defunti.

Il coro parrocchiale guiderà i canti durante le Liturgie. Addobbo e illuminazione sarà curato dalla Ditta Sanguineti C. La Filarmonica cittadina terrà concerto a conclusione della festa. A sostegno della festa non si faranno raccolte particolari: sarà opportuno contribuire ponendo la propria offerta nelle apposite bussole in chiesa.

IL PANE DI S. ANTONIO

Nella Chiesa, quando si parla di "pane" si pensa subito all'Eucarestia, ma contemporaneamente, si pensa a quanto, indispensabile per ogni giorno, deve essere condiviso con chi ne soffre la mancanza.

Certe cose "i fedeli" le intuiscono senza chiedere spiegazioni, ma certe volte rischiano di decadere nel devotionalismo e, peggio, nella superstizione. Così può accadere anche riguardo al "Pane di S. Antonio".

Non sarà inutile ritornare alle origini. Tra i tanti miracoli che si raccontano operati dal Santo, si ricorda la risurrezione di un bimbo di nome Tommasino, annegato in una vasca, la cui mamma in riconoscenza diede (per i poveri) al Santo, tanto grano quanto pesava il bambino.

Da questo episodio ebbe origine l'uso di portare offerte, specie in natura, al

Santo, per chiederne la protezione per i fanciulli, gli infermi, ecc. Queste offerte venivano destinate ai poveri, il più delle volte commutandole in pane. Nel secolo scorso, precisamente a Messina nel 1887 e a Tolone nel 1890 sorgono due istituzioni, indipendenti l'una dall'altra, che si propongono di trasformare in pane le offerte dei fedeli riconoscenti e grati per favori impetrati e ottenuti dal Santo. Queste associazioni si richiamano al "Pane di S. Antonio", non si sa quando nella nostra allora cappella di S. Antonio nacque l'associazione del Pane di S. Antonio, certo molto prima che sorgesse la parrocchia. È merito però del parroco D. Giovanni Chiappe, aver richiamato e tenuto vivo tra i fedeli l'attività caritativa legata al "Pane di S. Antonio". Sotto questo nome, specie dopo la terribile guerra '39 - '45, oltre

Segue pag. 2

LA PROCESSIONE DI S. ANTONIO

I cristiani hanno sempre amato le processioni.

La processione non è folklore, non è corteo, non è marcia. Quando degenera in queste forme, la gente non partecipa più, sta a vedere.

In realtà la processione è una delle espressioni più belle del nostro essere cristiani: un POPOLO IN CAMMINO CHE PORTA IN SE LA SPERANZA.

La processione richiama l'Esodo dalla schiavitù alla Libertà dell'essere popolo di Dio.

È rifare il cammino dalla Galilea a Gerusalemme con Gesù Risorto è cioè simbolo del nostro discepolato.

È segno della partecipazione attiva ad una Comunità che è "una cosa sola" come il Padre il Figlio lo Spirito Santo, come la vite con i suoi tralci, come tutte le membra dell'organismo.

È desiderio di partecipare agli uomini la propria Speranza, perché tutti sappiano che la vita col Signore è FESTA.

È manifestazione di solidarietà con tutti gli uomini: sulle strade del mondo per essere "Buon Samaritano".

È il nostro camminare nel tempo, con tutti gli uomini, verso l'Eternità, la BEATA SPERANZA, la Speranza che ci fa lieti, nonostante tutte le prove e difficoltà che possiamo incontrare.

Per questo alla processione dobbiamo partecipare tutti, nessuno deve stare a vedere. Nessuno ai bordi delle strade.

IL PANE DI S. ANTONIO

(continua da pag. 1)

che il pane - distribuzione tutti i giorni - provvedeva a chi era nel bisogno un tangibile aiuto per le necessità della vita.

Attualmente il "Pane di S. Antonio" è un tutt'uno con la Caritas parrocchiale: è sempre la carità di S. Antonio in vesti moderne. **È interessante notare** che nel giorno dedicato a S. Antonio si riceve un pane benedetto. Si comprende dunque cosa significa la benedizione del pane nella festa di S. Antonio: si riceve **un Pane che è Bene-Detto** perché ognuno di noi diventi pane benedetto per ogni fratello.

È S. Antonio che ti aiuta perché anche tu aiuti.

È il Pane Eucaristico che si fa pane umile che sfama le semplici eppure impellenti necessità di ogni giorno.

È il tuo cristianesimo che non si ferma in chiesa, che non si accontenta del Rito, ma diventa impegno sociale dove il Signore ti chiama durante il giorno.

No, non è pio uso o peggio superstizione: il venire a prendere il pane benedetto nel giorno di S. Antonio, è un dire grazie per il dono di essere cristiano, è un impegnarsi davanti a Dio per la comunità, appunto come ha fatto S. Antonio.

Ecco perché la BENEDIZIONE DEL PANE avviene dopo la S. Messa. Proprio per questi motivi il Consiglio P. ha deciso di tenere la benedizione del Pane alla Messa delle ore 8, ma di effettuarne la distribuzione **durante tutto il giorno presso il Battistero**: perché chi riceve sappia e ricordi cosa è quel PANE!

È un cammino di fede, perciò pieno di gioia, dobbiamo pregare ma soprattutto cantare: quando si è lieti si canta. Partiamo dalla Chiesa e ritorniamo alla Chiesa: è la casa della comunità, dove siamo stati battezzati, dove ci incontriamo fratelli, dove viviamo i grandi momenti della nostra vita, dove partiremo per l'ultima tappa. Seguiamo la Croce, segno dell'amore senza paragoni, siamo in compagnia dei nostri Santi, del nostro Santo, di colui che è protettore e ideale della nostra Comunità.

È l'unica processione della nostra parrocchia: deve essere un momento veramente significativo.

2 GIUGNO SOLENNITÀ del CORPUS DOMINI

Una lodevole consuetudine vede unite nella celebrazione dell'Eucarestia - Segno di Unità e Vincolo di Carità - le due comunità parrocchiali di S. Maria e S. Antonio. La Messa solenne sarà celebrata in S. Antonio alle h. 20,30. Al termine della Messa partirà la processione dalla Chiesa di S. Antonio e si concluderà nella Basilica di S. Maria di Nazareth. La processione terrà il seguente percorso: **V. Fascie P.zza Repubblica - V. C. Raffo - V. Traversaro - V. Nazionale - V. XX Settembre - V.le Rimebranze - P.zza Matteotti.**

Il Corpus Domini è una bella celebrazione che porta con sé tanti ricordi, e che diventa sempre proposta: è importante partecipare tutti con fede e gioia.

GIUGNO: MESE DEL SACRO CUORE

Gesù Cristo, il "Dio con noi", mediatore perfetto dell'Amore del Padre per l'umanità, ci ha affidato un dono da non trascurare, un dono che davvero possiamo immaginare e "toccare": il Suo Cuore, un cuore di carne generato dal "sì" liberissimo di Maria.

"La Sapienza è apparsa sulla terra e ha vissuto con gli uomini" (Ba 3,38), nel Verbo fattosi carne di Dio si è fatto colloquio, dialogo di vita con l'umanità. Egli non smetterà mai di parlarci, perché Gesù ha promesso: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei tempi".

Ora, quale luogo può essere così umanamente concepibile e così divinamente consacrato all'Amore se non il Cuore di Cristo, Cuore di carne tessuto nel seno di Maria, e Cuore d'Amore offertosi al Padre per noi.

"Dio nessuno lo ha visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato" (Giov. 1,18). Anche noi un giorno sentiremo i battiti di quel Cuore, così come li ascoltarono dapprima Maria, e poi l'evangelista Giovanni (Giov. 13,25), S. Gertrude d'Hefta, S. Caterina da Siena, S. Margherita Maria Alacoque. Ascoltare il Suo Cuore significa innanzi tutto aprire il nostro cuore all'ascolto della Sua Parola: Dio ci ha parlato per primo, lui per primo ci ha chiamato amici. Ecco, niente di meglio di un cuore amico può capire i battiti del cuore dell'altro, può dividerne con lui le gioie e le sofferenze: Gesù, amico nostro, - e lo ha dimostrato soffrendo e morendo per noi -, chiama tutti noi ad essere suoi amici.

Nella ferita inferta al Suo costato siamo da Lui chiamati a contemplare la Sua passione d'Amore per la Chiesa: come si può trascurare questo mistero d'Amore, questo Cuore che pulsa nell'Eucarestia rendendo viva la Chiesa, quella costituita da noi, pietre vive?

Al di là di ogni sterile devozionalismo, occorre precisare che fu Gesù stesso a mostrarci il Suo Cuore come simbolo vivente e "visibile" del Suo Amore per noi. Apparve a S. Lutgarde d'Avrières, poi a S. Gertrude d'Hefta, la quale in una visione condivisa con S. Giovanni la gioia di poter ascoltare, china sul petto di Gesù, i battiti di quel Cuore.

Un'altra creatura sentì pulsare il Cuore di Dio, se vogliamo tralasciare di menzionare le nozze mistiche di S. Caterina da Siena, e fu S. Margherita Maria Alacoque. A lei Gesù chiese di lasciarsi fare fiaccola ardente del Suo Amore perché tutto il mondo potesse meglio comprendere ed adorare quel Cuore e quei tesori di Grazia che Esso racchiude, come dice Origene: "Giovanni riposò in quel centro spirituale di Gesù che è il Suo Cuore, dove scrutò i tesori di sapienza e di scienza nascosti in Cristo Gesù" (Coll. 2,4).

Ma che cosa chiese Gesù a S. Margherita Maria? Le chiese tutta se stessa come atto di riparazione per le offese a Lui arrecate, perché, come dice S. Caterina da Siena, il peccato commesso dopo la Redenzione è più grave di quello commesso prima, perché è disprezzo del sacrificio d'Amore di Gesù. Quindi, esiste un torto, un "debito" da riparare, e Gesù stesso chiede che tale riparazione abbia ad oggetto il SUO CUORE, il luogo ove il Padre ha fatto confluire tutta la Sua sofferenza redentrice.

Quindi, perché non mostrarci attenti ad una richiesta di penitenza riparatrice e di riconciliazione che ci proviene da Gesù stesso?

Qui, nel Cuore di Gesù, si riconosce e si esalta la presenza corredeatrice di Maria, Madre nostra, che per prima contemplò quel Cuore mentre Esso si formava dentro di Lei: come si può restare nell'Amore del Padre se non si resta, "compresi" ed adoranti, nel Cuore del Figlio, e se non ci si lascia "tessere" dentro di noi un cuore nuovo?

Stefania Chiappara

NOZZE D'ORO DEI CONIUGI STAGNARO

Tutta la comunità parrocchiale di S. Antonio si è riunita per festeggiare il Cinquantesimo di Matrimonio di Rina e Aleardo Stagnaro - attivo e fedele collaboratore -. Per tutti noi che abbiamo vissuto questo momento è stata una gioia immensa. La sua lunga unione con la moglie è veramente un esempio per ognuno: la vita trascorsa insieme è stata per loro veramente fruttuosa come la pesca miracolosa annunciata nei Vangeli.

Io personalmente, insieme a tutta la comunità parrocchiale, faccio i migliori auguri ad Aleardo ed a sua moglie

Salvatore

FRAMMENTI DI VITA a cura di Don Emilio C'È CHI È INCLINE A FAR DEL BENE AD OGNI COSTO

Curioso personaggio donna Prassede, incline a far del bene ad ogni costo. Dichiara di voler secondare i voleri del cielo; ma fa spesso uno sbaglio grosso, ch'è di prendere per cielo il suo cervello; ed è fin troppo persuasa che per riuscire a far del bene alla gente, la prima cosa è di non metterli a pari del disegno. Questo noi lo chiamiamo paternalismo. Con simile mentalità, chi è in grado di far del bene, afferma la propria superiorità su chi è nel bisogno. Povera Lucia affidata alle cure di donna Prassede, che cerca in tutti i modi di levarle dal cuore Renzo, considerato dall'acerba predicatrice uno scapestrato, un sedizioso, uno scampaforca insomma! Buon per lei, che non è la sola a cui donna Prassede abbia a far del bene. Quanti cervelli bisognosi, più o meno, d'esser raddrizzati e guidati! Ma tutti cercano di difendersi come meglio possono dalle sue premure. Dove il suo zelo può esercitarsi liberamente, è in casa: qui ogni persona è soggetta, in tutto e per tutto, alla sua autorità, fuorché don Ferrante. Uomo di studio, non gli piace né di comandare né d'ubbidire. Peccato che donna Prassede nel suo zelo non riesca a capire che non basta fare

il bene, bisogna farlo bene; che alla generosità nel dare deve unirsi l'umiltà di ricevere; e che in ogni cosa occorre discrezione e misura, e innanzi tutto rispetto della persona. Se mettersi al di sopra degli altri è certamente superbia, mettersi al di sotto degli altri non è ancora vera umiltà. Vera umiltà è sapersi mettere alla pari con gli altri, accetando gli altri come uguali e cercando di entrare in comunione con loro. Ora, il marchese che invita i promessi sposi finalmente sposi, li conduce in un bel tinello, li mette a tavola; e prima di ritirarsi a pranzare altrove con don Abbondio, vuole star lì un poco a far compagnia agli invitati, e aiuta anzi a servirli. Non sarebbe stata forse cosa più semplice fare addirittura una tavola sola? Ed ecco la finissima osservazione del Manzoni: "V'ho detto ch'era umile, non già che fosse un portento d'umiltà. N'aveva quanta ne bisognava per mettersi al di sotto di quella buona gente, ma non per star loro in pari". Non è improbabile che il Manzoni avesse davanti agli occhi l'esempio di umiltà di Colui che, immensamente ricco, si è fatto povero per noi onde arricchirci con la sua povertà.

I MISSIONARI CI SCRIVONO

Heka, 18/3/1991

Carissime cooperatrici con grande piacere ho ricevuto la vostra ultima con la bella notizia dell'accredito fattomi di 500.000 lire. Ho così iniziato a farre le prime operazioni per la riparazione del carterpillar di cui vi avevo accennato. Purtroppo mandai a prendere un meccanico specializzato del governo con i suoi attrezzi a 500 km di distanza e lui era spostato ad altri 300 e non era preparato a venire. Qui ci si affida al fiuto, ma le distanze sono tali che neanche il leopardo che avrei dovuto abbattere pochi mesi fa ci arriverebbe ad annusare. Per il 2000 c'è in prospettiva la TV nazionale, il telefono ad Heka, penso che per il 2050 sarà forse arrivato ed allora le operazioni saranno più facili... e godremo i frutti della civiltà.

Grazie infinite anche dei pacchi; arrivano quasi interi... ci sono topi giganti in giro, ma non c'è male. Grazie specie della roba mangereccia: spaghetti e varie minestre o pasta che si dica e dei vestiti per i bambini. Che il buon Dio ve ne renda il cento per uno. Lui vede, Lui conta il resto son tutte parate e scempiaggini.

Io sono molto contento e dopo i duri mesi del post ritorno tutto va normale come lo può essere in queste zone. Gente che ha fame della più nera. Per questi due mesi abbiamo stabilito (e diamo) il cibo per una quarantina di poveri anziani ed a 35 ciechi... poi finirà la riserva e speriamo che ritorni la pioggia se no per il prossimo anno... scappo via... La tentazione ci sarebbe, ma Gesù ripeterà i suoi miracoli. Le previsioni sono nere e guardo il cielo anche di notte bello, stellato da far impazzire i poeti, ma qui non c'è posto per loro; ce ne sarebbe se cantassero la "polenta" e la facessero discendere reale bianca o gialla o di sorgo nelle pignatte dei Wagago, Pregate anche voi e così saremo un po' salvi tutti. Ora le chiesuole sono quasi vuote, la gente è nei campi a difendere dalle scimmie le canne del granoturco, le pannocchie non ci sono ancora... basterebbe una pioggia per avere qualcosa. Più di metà dei bambini delle scuole sono scappati perché non hanno cibo nelle loro case abbandonate nel villaggio. Speriamo. Preghiamo. Alle volte alla preghiera "grammischio" qualche giaculatoria veneto-missionaria per scuotere il buon Dio ad ascoltarmi.

Bene carissime vi lascio, la campanella suona e spero di trovare qualcuno in chiesa e pregare, pregare che Lui mandi la pioggia. Un caro cordiale saluto e grazie al vostro zelante sacerdote.

Con affetto nel Signore

Padre Egidio Crema

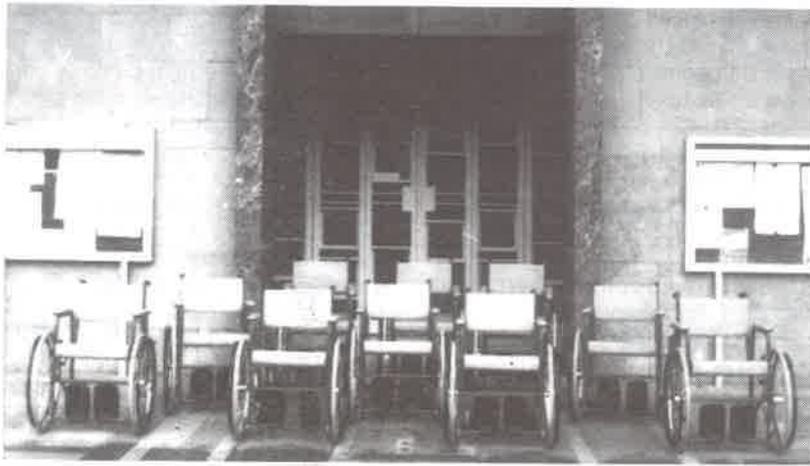
(da quattro mesi sono da solo)

FARMACIE DI TURNO

Dal 1° al 8/6	F. Ligure
Dal 8 al 15/6	F. Comunale
Dal 15 al 22/6	F. di Pila
Dal 22 al 29/6	F. Internazionale
Dal 29 al 30/6	F. Dr. Garino

N.B. il turno di servizio inizia alle h. 8,30 del sabato.

10 CARROZZELLE PER LE MISSIONI DI DON VITTORIONE



Le 10 carrozzelle che un'anonima benefattrice ha offerto per gli assistiti delle Missioni di Don Vittorione

NOZZE D'ORO DI RINA ED ALEARDO



Visto il successo delle due precedenti edizioni i giovani della Parrocchia di S. Antonio invitano tutti, la mattina di :

DOMENICA 16 GIUGNO

in Piazza S. Antonio , a :

Parrocchia dolce
Parrocchia

Il ricavato andrà a favore dei campeggi parrocchiali a Barbagelata.

N.B. : Chi volesse contribuire preparando un dolce potrà portarlo, Sabato 15 Giugno, alle 20.45 nelle aule parrocchiali.

IL CENTRO DI ASCOLTO

Quante volte ci è capitato di sentire parlare di centro di ascolto e con molta probabilità ci siamo chiesti che cosa sia, che funzioni abbia, come e dove operi. Ed altrettanto facilmente queste domande non hanno avuto nessuna risposta.

Si impone quindi una seppure piccola indagine che serva ad illuminarci su questa istituzione. E ciò deve servire per un duplice scopo: per nostra cultura personale, come uomini che ci diciamo cristiani e per verificare se qualcuno di noi si sente portato a far parte di questo gruppo e pertanto a dare un suo contributo. Ho potuto avvicinare, e per me è stato edificante, un membro del centro di ascolto che opera nella Parrocchia di S. Antonio. Non solo in quest'ambito, ma direi in tutto il territorio sestrese, visto che appartengono ad esso persone che fanno parte anche di altre Parrocchie. Anzitutto dirò che a tutt'oggi sono circa 20 persone che formano questo gruppo di volontari che sono collegati con la Caritas diocesana.

Sono animati da uno solo scopo: adoperarsi, secondo lo spirito del Vangelo, verso il prossimo. E qui il discorso si fa complesso per le sue molteplici sfaccettature. Non possiamo ignorare che sono tante le persone, il più delle volte sole, assillate da tante esigenze: quelle materiali e quelle morali nella quali si dibattono alla ricerca di una via di uscita che consenta loro di affrontare il futuro con un po' più di serenità.

La disoccupazione, la droga, i rapporti difficili fra gli stessi membri di una famiglia, portano alla luce situazioni al limite della disperazione. Compito dunque dei componenti del centro di ascolto, in questo quadro non certo idilliaco, è di avvicinare il nostro prossimo, anzitutto con molta umiltà, cercando di aiutarli ad affrontare le dure prove che la vita pone davanti al loro cammino. È importante, del pari, sforzarsi di risolvere anche il problema contingente con qualche aiuto materiale e secondo le possibilità, ma è soprattutto fondamentale dare un sostegno morale per vedere questo nostro fratello ripartire con una nuova speranza. E qui il nostro interlocutore, cita una frase di S. Teresa d'Avila che costituisce la sintesi del lavoro che il gruppo di ascolto svolge. La Croce che Gesù Cristo ha affidato a ciascuno di noi bisogna fare in modo che non sia trascinata ma abbracciata. Ed ancora la bellissima frase di S. Paolo tratta dalla lettera ai Corinzi: Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. (2 Cor. 1,-3-4)

Questo passo pertanto, credo che sia il motto che accompagna il lavoro nascosto ma illuminante di queste persone.

Le quali, per far sì che ci sia un maggiore arricchimento spirituale ed una collaborazione più proficua, chiedono un avvicendamento più costante fra i vari gruppi delle Parrocchie che sfocerebbe in unità di intenti, in esperienze che verrebbero più distribuite, in altre parole in interscambi più frequenti.

(continua a pag. 4)

Progetto Estate: Campi Parrocchiali e Diocesani

Come abbiamo promesso nell'articolo pubblicato nel precedente numero de "La Parrocchia", noi educatori vorremmo continuare a presentare a genitori e ragazzi le nostre proposte per l'estate, prime fra tutte i campi estivi.

Teniamo a precisare - perché qualche genitore ci ha chiesto perplesso spiegazioni - che quando parliamo di "campi" o "campeggi" NON intendiamo assolutamente una vacanza stile "settimana di sopravvivenza" in tenda o sacco a pelo. Rassicuratevi: i vostri figli avranno un solido tetto sulla testa, comodi letti, ampie stanze... e tutto a prova di ragazzo! Lo denominiamo "campo" solo (e vi pare poco?) per sottolineare lo spirito: condivisione, vita all'aria aperta e allegria. Per quanto riguarda i "campi-scuola" diocesani di A.C., di cui abbiamo pubblicato le date nel mensile di maggio, aggiungiamo che in loro preparazione si terranno i cosiddetti "pre-campi". Si tratta di un momento importante in cui i responsabili spiegheranno il significato ed il tema dei singoli campi ("i sacramenti dell'iniziazione cristiana" per i ragazzi e "la vita come vocazione" per i giovani) dando anche alcune informazioni pratiche. Si terranno a Chiavari presso le Giannelline a monte, così suddivisi:

— 5° elementare e medie: 11 Giugno, ore 17

— giovanissimi (1° e 2° superiore): 27 Giugno e 18 Luglio, ore 18

— giovani-universitari-lavoratori: 4 Luglio e 18 Luglio, ore 21.

Note pratiche:

— quote:

5° elementare e medie: L. 130.000
Giovanissimi L. 140.000
Giovani L. 150.000

— iscrizioni:

5° elem. e medie entro 12 Giugno (N. 60 posti per settimana)

Giovanissimi entro il 14 Luglio

Giovani entro il 18 Luglio

— telefono della Casa a Montemoggio: 340.151

Ma le nostre proposte non finiscono qui. Quest'anno infatti con alcuni genitori, intervenuti alla riunione indetta a questo proposito, abbiamo ritenuto opportuno organizzare anche dei campi parrocchiali che, a differenza di quelli diocesani che sono campi-

scuola, hanno come unico e importantissimo scopo quello di aiutare ragazzi e giovani a riscoprire di persona, nella vita in comune, nel gioco e nel servizio reciproco, la gioia di essere comunità parrocchiale.

I campi, che si terranno nella canonica di Barbagelata (Tel. 95650), sono divisi in due turni:

— dal 24 al 27 Luglio (compresi) per i ragazzi di 5° elementare e delle medie,

— dal 21 al 24 Agosto (compresi) per tutti i giovani della parrocchia.

Di quest'ultimo comunicheremo in seguito notizie più precise.

RADIO E TV AL SERVIZIO DELL'EVANGELIZZAZIONE

Su iniziativa di S.E. Mons. Vescovo Daniele Ferrari, la Diocesi di Chiavari si è dotata di un centro televisivo e radiofonico che, con il nome TELE-RADIOPACE, intende svolgere un servizio a favore della diffusione del messaggio cristiano.

Sebbene ancora in fase sperimentale - la ricezione non è ottimale per zone come Sestri Levante ed altre - le trasmissioni mostrano chiaramente le finalità dei redattori: raggiungere le case di tutte le persone che vogliono mantenere contatti con la vita ecclesiale, fornire informazioni sull'attività diocesana; confortare i malati e gli anziani attraverso le liturgie e le rubriche di riflessione religiosa; comunicare esperienze vive di fede.

Un ruolo essenziale spetta ai volontari che prestano la loro opera in nome della comunione spirituale con il Pastore; lo sforzo economico e organizzativo richiede ulteriori contributi da parte dei fedeli che, con offerte o azione diretta, potranno rendere più continuativo e ricco il lavoro iniziato. È chiaro comunque che i mass media non potranno mai pretendere di sostituire l'azione pastorale diretta. È bene non farsi illusioni: i lontani, gli indifferenti difficilmente accoglieranno questo tipo di approccio.

Auguriamo di cuore a tutti coloro che si impegnano in questo settore attualissimo della comunicazione, di conseguire i risultati sperati, certi dell'aiuto dello Spirito Santo.

Giuseppe Valle

24 GIUGNO: ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Non è per il gusto di fare bilanci, e neppure perché la Comunità chiedi i battenti con giugno, è invece importante almeno due volte l'anno (come suggerisce il Sinodo diocesano) raccoglierci insieme per "vedere come va", per riprendere fiato valutando insieme, sulla Parola di Dio, il nostro cammino.

È assolutamente importante sottolineare "sulla Parola di Dio" perché è questa che deve essere al primo posto nei nostri incontri, soprattutto in quelli in cui si verifica il nostro essere Comunità.

Non siamo un partito, non siamo neppure un gruppo spontaneo: è la Parola del Signore che ci convoca, è la grande Chiesa che ci custodisce: gli obiettivi che ci siamo posti all'inizio dell'anno pastorale sono segnati nei Documenti Sinodali e sono scanditi dai ritmi della Chiesa diocesana.

Fare assemblea non è efficientismo, è obbedienza.

Sarà uno sguardo sul cammino di quest'anno: dopo l'introduzione del parroco, i responsabili dei vari gruppi, sia di formazione, sia di attività, terranno la relazione, seguirà la discussione e la conclusione.

Sarà uno sguardo d'amore: perché questo è il metodo che ci ha dato Gesù, senza del quale sbagliamo strada.

Sarà uno sguardo di speranza: perché questo è il frutto del nostro riunirci.

È importante esserci. Se occorre un sacrificio, facciamolo, ma cerchiamo di essere presenti il più possibile. Soprattutto i componenti dei vari gruppi impegnati in parrocchia, ma non solo, perché l'Assemblea non è "per addetti ai lavori" ma per tutti i cristiani che sono nella Comunità di S. Antonio.

Le quote di partecipazione sono di L. 60.000 per chi partecipa solo al campo parrocchiale e di L. 40.000 per chi partecipa anche al campo diocesano.

Per quanto riguarda il campo per i ragazzi, sarebbe molto importante che partecipassero, accanto al parroco e a noi animatori, anche alcuni genitori, perché i primi educatori dei ragazzi - non c'è bisogno di dirlo - sono proprio loro.

Non c'è bisogno che sappiano cucinare o giocare al pallone: unico requisito richiesto è: disponibilità a essere genitori di una grande famiglia. E allora se qualcuno è disponibile a vivere questa bella avventura, non aspetti a comunicarcelo!

Ringraziamo di tutto cuore i genitori che hanno già collaborato a promuovere questa iniziativa e pure coloro che - speriamo numerosi - collaboreranno in seguito.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Preghiamo per i nostri defunti

Caleffi Maria Lina n. il 25/3/1927, deceduta il 23/3/1991.

Maggi Livia n. il 21/10/1903, deceduta il 18/4/1991.

Fontana Gaspare n. il 17/1/1910, deceduto il 18/4/1991.

Perazzo Giovanni n. il 16/8/1927, deceduto il 25/4/1991.

Picitella Caterina n. il 10/10/1900, deceduta il 8/5/1991.

Rinnoviamo le nostre condoglianze a tutti i familiari mentre ricordiamo ancora al Signore i nostri defunti.

Hanno donato alla Chiesa

Fam. Roncoroni nel 41° Ann. di nozze	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
Coniugi Stagnaro Aleardo e Rina 50° Ann. matrimonio	L. 600.000
I.m. di Gallo Luigi, la famiglia	L. 100.000
I.m. di Gaspare Fontana, la famiglia	L. 250.000
I.m. dei propri defunti, N.N.	L. 10.000
Fam. Benedetti	L. 10.000
Assemblea Solemar	L. 50.000
Condominio Urso	
De Segestro n. 25	L. 50.000
Dr. Giuseppe Jannello	L. 50.000
Fam. Molinelli	L. 15.000
N.N.	L. 500.000
Bellomondo Irma	L. 60.000
Chiesa Ermelinda	L. 50.000
I.m. di Perazzo Giovanni, la famiglia	L. 100.000
I.m. di Antonio Picco	L. 100.000
Una vedova	L. 100.000
C.A.I. Giussano	L. 100.000
Condominio V. C.Raffo 51	L. 30.000

Per la Tomba di MGR. Biasiotto

T.F.	L. 50.000
Giovanni Bregante	L. 100.000

A sostegno del mensile "La Parrocchia"

N.N.	L. 30.000
Rina e Aleardo Stagnaro	L. 100.000
N.N.	L. 20.000
N.N.	L. 10.000
N.N.	L. 25.000
N.N.	L. 10.000

ADDIO, BUONA CATERINA



La buona Caterina ci ha lasciati e lo ha fatto in silenzio come in silenzio ha vissuto.

Così ha svolto il suo compito fra le mura della canonica, devota al parroco e alla comunità, ad ogni bisogno sempre presente, sempre operosa nella cucina dove tante volte ha accolto alla tavola imbandita, l'architetto e il manovale, sorridente a tutti anche se affaticata dal tanto lavoro, nelle Opere parrocchiali dove portava la sua bontà in aiuto ai molti poveri che chiedevano conforto e cibo. In proposito era nota la sua delicatezza che la induceva a porre nei pacchetti di denaro che teneva pronti una moneta di metallo in modo che calandoli dalla finestra cadessero dritti ai piedi di chi aveva bisogno, per non umiliarli a rincorrere ciò che lei offriva. Una donna semplice con un grande amore, una grande sensibilità da cuore veramente generoso.

Quando veniamo in chiesa, quando usufruiamo delle Opere parrocchiali certamente ci ricordiamo di Mons. Biasiotto, ma dovremmo anche dire: grazie Caterina!

Una parrocchiana

IL CENTRO DI ASCOLTO

(continua da pag. 3)

Questa chiacchierata ci porta ad una conclusione: in un mondo dove il dialogo fra le persone animate da buoni propositi si fa sempre più raro, dove l'egoismo sembra debba avere il sopravvento e dove il prendersi a cuore i problemi del nostro prossimo è una cosa che non ci riguarda affatto, il sapere che esistono giovani ed anche meno giovani che ad essi invece dedicano una buona parte del loro tempo libero, ci conforta e ci radica nel convincimento che alla fine, nell'eterna lotta tra le forze del bene e quelle del male, dovranno essere le prime a riportare il giusto e definitivo trionfo.

Natalino Castagnola

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Boccoleri
Natalino Castagnola
Stefania Chiappara
Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orofino
Manuel Rollieri
Antonio Traverso

GRAFICA:
Gian C. Chiappina

COMPOSIZIONE E STAMPA:
Litotipografia Piemme - Chia.ari